Anno XXI. Lunedì 6 Settembre 1869 N 201

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto approvante la tassa di famiglia o di fuocatico per la provincia di Pavia.

Lettera del conte Cibrario, presidente della Commissione pel riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del Regno, al ministro della Pubblica Istruzione.

Relazione della Commissione sul riordinamento delle suddette biblioteche al ministro dell' Istruzione Pubblica.

— E quella del 2 conteneva:

Decreto del 5 agosto, col quale il Comizio agrario del circondario di Cerreto Sannita, provincia di Benevento, è legalmente costituito ed è riconosciuto come opera di pubblica utilità.

Decreto del 27 luglio, col quale la frazione di Corte Madama è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e passività separate da quelle del rimanente del comune di Castelleone (Cremona).

Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 16 agosto, che approva i programmi per l'esame pratico di farmacia stabilito dal decreto del 12 luglio 1869.

Decreto del 5 agosto col quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Sondrio nelle sue adunanze del 2 dicembre 1868, 10 marzo e 7 luglio 1869.

Nomine e promozioni fatte nel personale consolare di prima categoria.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario, ed in quello degli impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

Una serie di nomine e disposizioni fatte da Sua Maestà il re dietro proposta del ministro della pubblica istruzione.

Disposizione relative ad impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

Documenti governativi

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare alle Società di credito, Banche di sconto, Banche popolari, ecc.

Dal 1866 in appresso, le società di credito per ottenere dal Governo l'approvazione dei loro statuti dovettero assoggettarsi ad alcune restrizioni rispetto alla facoltà di accogliere depositi e risparmi. Tali sono il divieto di ricevere depositi di somma inferiore alle lire duecento, e per le Banche popolari quello di riceverli da estranei alla Società.

Esaminando la materia a me è sembrato che le dette due restrizioni non potessero conservarsi più a lungo per le seguenti ragioni:

Primieramente nulla è nel Codice di commercio che porga fondamento inconcusso a questo concetto. Sino a tanto che sarà in vigore la legge la quale prescrive che il Governo debba approvare gli statuti delle società in accomandita per azioni, o anonime ciò deve puntualmente eseguirsi; ma i divieti e le aggiunte agli statuti proposti vogliono essere tenuti entro i limiti nei quali appaiono manifestamente e necessariamente collegati cogli articoli del Codice. Ora di questi articoli niuno accenna a restrizioni nella facoltà di ricevere depositi e risparmi. Ragion vuole, al contrario, che si favoreggi al possibile, purchè oltre il principio morale che al risparmio si collega, i piccoli capitali se sparpagliati, sono al tutto inefficaci, riuniti possono compiere maravigliose opere di pubblica utilità.

Parve a taluno che di questo modo potesse farsi concorrenza ad utilissima istituzione qual è quella delle Casse di risparmio. Ma è duopo considerare che hanno anche esse vastissimo campo di operare. La solidità loro, il modo di amministrazione, quella reverenza e quella fede che giustamente hanno saputo cattivarsi, fanno sì che molti si contentino ben più volontieri del modico interesse delle casse di risparmio che di ogni altro investimento de' loro capitali. Che anzi sarà da studiarsi se si possa, come è stabilito in Inghilterra, diffondere il beneficio delle Casse di risparmio collegandole ai piccoli uffici postali nelle terre e nei borghi dove quell'istituto non potrebbe aver sede. Ma dopo ciò resterà pur sempre una clientela non piccola anche per diversi istituti come le Banche popolari o le altre Banche di credito, delle quali ciascuna ha la sua sfera d' azione particolare. Il Governo non deve dirigere la corrente dei versamenti e dei depositi, ma lasciare che essa si volga laddove è maggiore la fiducia. Egli non deve perciò imporre limite e di somma o di persona: nè di ciò credo si abbia riscontro in Codici di altre nazioni.

Ma qui si citeranno esempi di fallimenti e calamità sopravvenute con amaro disinganno per coloro che, allettati di soverchia cupidità di guadagno, corsero al bagliore di nuovi Istituti che non avevano fondamento di vera sodezza. Egli è anzi probabilmente in conseguenza di fatti di questo genere, avvenuti con detrimento di molta povera gente, che dall' anno 1866 in appresso l' introdusse appo noi questa più severa giurisprudenza. Si dirà adunque esser provvido il conservarla, affine d'impedire che si adeschino gl' inesperti, e si tradiscano i creduli. Ma a tale generosa aspirazione è facile rispondere, che il riparare a questo pericolo sarebbe impossibile: che quel Governo che ne facesse la prova non potrebbe a lungo mantenerla, che però non bisogna neppure ingenerare negli animi siffatta persuasione. Imperocchè se altri suppone che il Governo sia sempre pronto a tutelarlo da ogni pericolo, tralascia quella vigilanza, e depone quella responsabilità, senza delle quali operosità vera e feconda non può darsi. Inoltre a chi ben guardi, di quei disastri che si ricordano, le cause non erano già nella facoltà di ricevere depositi, ma nell' organismo delle Società fallite, e nelle speculazioni aleatorie a cui si abbandonarono.

Ciò che può farsi, a mio avviso, si è di prescrivere in termini generali sì, ma pur abbastanza determinati, la qualità dell' impiego che di tali depositi si ha da fare. Imperocchè il male non sta nell' accoglierli, donde e come vengono, ma sì nell' impiegarli in speculazioni pericolose, o immobilizzarli in operazioni a lunga scadenza, onde se i depositanti accorrono un giorno a ritirare la somma, riesce impossibile mantenere la promessa della restituzione.

Il Consiglio di Stato il quale dapprima aveva raffermato questa giurisprudenza, ed appresso in alcuni suoi pareri speciali aveva mostrato già d'inchinare a maggior larghezza, accolse volentieri le mie osservazioni ed opinò « potersi togliere la limitazione dei « depositi e per quantità e per per- « sone presso gli Istituti di Credito e « ciò mediante la revisione dei loro « statuti coordinandone le disposizioni « colle condizioni indispensabili d'im- « piego che la prudenza e la natura « di siffatti istituti richiedono. »

Pertanto mi compiaccio di render noto che gli Istituti di Credito i quali per lo passato ottennero mediante decreto reale, l' autorizzazione richiesta dall' art. 156 del Codice di commercio, e l' approvazione del loro statuto, con clausole che limitano la facoltà di ricevere depositi e risparmi, sia per riguardo alle persone, sia per riguardo alla entità della somma potranno chiedere ed ottenere che dallo statuto medesimo siano cancellate queste restrizioni, conservando la facoltà di ricevere depositi e risparmi da qualun-

que persona e per qualunque somma; a condizione però che vi aggiungano l'obbligo di non impiegare in ispeculazione aleatorie o di borsa, nè in operazioni di lunga scadenza le somme versate in deposito o conto corrente, e coordinino a detto obbligo le altre disposizioni del loro statuto.

Firenze 20 agosto 1869.

MARCO MINGHETTI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Assicurasi essere in pronto un decreto reale che sopprime le direzioni compartimentali del lotto di Bari, Torino e Venezia, e ne congiunge il personale con quello delle direzioni di Firenze e Milano.

— Mercoledì sera giunse a Lugano la regina regnante Augusta di Prussia, con numeroso seguito. S. M. viaggia sotto il nome di contessa di Cleves.

— Col giorno 10 settembre cominceranno le grandi manovre per le truppe attive del 1° corpo d'esercito, e termineranno col 25 dello stesso mese.

Esse si suddivideranno in due periodi:

Nel primo periodo avranno luogo simultaneamente le grandi manovre fra le divisioni di Firenze, Perugia e Livorno e fra quelle di Bologna e Parma.

Le manovre per le divisioni di Firenze, Perugia e Livorno avranno luogo nella valle dell'Arno, da Figline a Firenze ed Empoli, estendendosi a mezzodì verso San Casciano, Impruneta, Montespertoli, ecc. Le truppe di Firenze da una parte, quelle di Perugia e Livorno dall'altra.

Quelle per le divisioni di Bologna e Parma avranno luogo nei dintorni di Modena: le truppe di una divisione rappresenteranno il nemico, le altre il difensore.

Nel secondo periodo le grandi manovre saranno fra le truppe delle cinque divisioni attive, cioè: da una parte le truppe della divisione di Firenze, Perugia, Livorno, e dall'altre quelle delle divisioni di Bologna e Parma, che rappresentano il nemico. La manovra avrà luogo nell'alta valle del Sieve a Barberino di Mugello, San Pietro a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio e dintorni.

PARMA — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Parma ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro gli studenti della Scuola di botanica, meno quattro di essi, rispetto ai quali ha rinviato il processo alla Procura generale, perchè sia sottoposto alla sezione d'accusa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il discorso pronunciato dal principe Napoleone nella discussione del *senatus-consulto* è l'avvenimento del giorno.

Il capo del ramo cadetto dei Bonaparte ha inalberato la bandiera liberale.

Non è, a vero dire, un fatto nuovo; ma le circostanze cui attraversa la Francia danno un significato affatto particolare a questa manifestazione del principe Napoleone.

Il suo discorso si riassume in quella sentenza, così vera e così poco tenuta in conto dai governi: « Non lasciatevi sgomentare dalle minaccie delle rivoluzioni. Il mezzo di evitarle è di prendere da esse ciò che hanno di buono. »

È la massima praticata sempre dal governo inglese: impedire le rivoluzioni prevenendole colle riforme.

Frattanto il *Journal Officiel* continua ad inserire note sullo stato di salute dell'Imperatore; l'ultima pretende far capire Sua Maestà è presso poco guarita, avendo lavorato col ministro dell'interno.

Comunque sia è ben difficile non pensare che Napoleone ha sessantadue anni, che è obbligato ai maggiori riguardi, e dopo tutto si sono visti malati nella sua posizione peggiorare tutto ad un tratto, e andarsene con sorpresa generale.

Egli è per questo che di tutto il passato all[illegible] rimane un fondo di sfiducia e d'inquietudine.

È un elemento di più che viene a complicare le difficoltà già così grandi del governo imperiale.

RUSSIA — Nei circoli polacchi si è ricevuta la notizia che il Governo russo [illegible] convertire Varsavia in una fortezza di primo ordine. Il generale Todtleben, il difensore di Sebastopoli, sarà incaricato dell'esecuzione di questo progetto.

A Pietroburgo venne disciolto un comitato istituito allo scopo di diffondere le idee del panslavismo. Il Governo sequestrò le carte e i fondi della Società, versando questi ultimi nelle casse dei poveri.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 3 Luglio 1869 alle 12 merid.
Sessione straordinaria

Continuazione della Sessione aperta il 15 Giugno.

Presenti i Signori:

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Bisi Ferdinando — Borsetti dott. Luigi — Borghi Leone — Benedetti dott. Pietro — Casazza cav. Andrea — Cheysler ing. Efrem — Forlai Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Massari conte Galeazzo — Modoni Pietro — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Pesaro Abramo — Puricelli Tomaso — Raimondi dott. Alessandro — Sani Severino — Saracco conte Luigi — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso avv. Torquato — Zannini ing. Giuseppe.

Letto ed approvato il Processo Verbale dell'Adunanza Consigliare del 2 Luglio corrente, si dà principio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno come appresso.

2. Rapporto della Direzione dei Teatri sullo spettacolo teatrale di Primavera. Domanda di stare in giudizio contro l'impresario Rosani. Risposta dei Palchettisti sulla Dotazione del Teatro.

Si dà lettura del rapporto presentato dalla Direzione del Teatro sulla crisi dell'ultimo spettacolo. In esso è dato ragione del come il Municipio siasi trovato costretto ad assumere un efficace contratto al riguardo dell'Impresario Rosani, ad anticipargli i fondi occorrenti e condurre a termine lo spettacolo, e a restar finalmente per questo in credito di oltre lire 6 mila così ridotte grazie all'attività e all'avvedutezza con cui si potè ridurre al vero le spese e procurare le maggiori possibili entrate.

Dopo questa lettura prende la parola il consigliere Sani a commento della sua interpellanza sui disordini del Teatro rinviata allora alla presente discussione. Egli anticipando la sua approvazione all'operato della Direzione, non può dispensarsi dal muoverle censura per la scelta infelice dello spartito il Profeta — per quella peggiore di un ballo rifiutato ovunque in Italia fuorchè a Torino — per la poca soddisfacente messa in iscena — per le frequenti mutilazioni che ogni sera subir doveva l'opera — per la decorazione stessa delle comparse che di sera in sera andavano diminuendo — per le brutte scene, l'indecente vestiario e il poco gusto dei ballabili. Tutte queste imperfezioni disgustarono il pubblico: il teatro riescì diserto — il ballo fu fischiato. In faccia alla disapprovazione del pubblico l'Impresario fece grandi promesse — Così potè riscuotere la terza rata dote e porzione dei canoni (piccola invero perchè i palchisti non vollero pagare) e ritirarsi lasciando il peso e la responsabilità al Comune. Egli riconosce che la Direzione fu ben animata, che ha fatto egregiamente durante la crisi, ma deplora che non sia stata previdente abbastanza per evitarla, nè fece in modo da prevenire o reprimere alcuni inconvenienti minori.

Il Presidente della Direzione Ass. Massari risponde — che la scelta dell'Opera il Profeta (scelta non sua ma dell'intera Direzione) nulla presentava di strano, trattandosi di Capo lavoro riprodotto e plaudito nei più illustri paesi. — Che qui non ebbe gli è vero molto incontro, ma non dalla messa in iscena si deve ripetere, piuttosto dal carattere della musica. D'altronde è facile l'esser profeta dopo i fatti. Potevasi supporre che la musica del Profeta sgradir dovesse a quelli specialmente che, come il consigliere Sani, chiedevano l'Africana per l'anno venturo? Quanto alle scene. È vero che altri Teatri aperti contemporaneamente al nostro tolsero i migliori pittori. La Direzione accolse i scenografi del maggiore Teatro di Bologna. Se questi non rispettarono tampoco se stessi e la propria riputazione d'artisti, come farne carico alla Direzione. E come farle carico se stanchi del lungo lavoro giornaliero gli operaj mancano la sera di recarsi al Teatro per farvi da comparse? Il ballo non piacque: ma dovea la Direzione protestarlo ed esporre il Comune a contestazione? Invece preferì lasciarne giudice il pubblico. Dove sono adunque le imprevidenze? Quanto alla severità, la Direzione mantenne sempre l'ordine e la disciplina. Se qualche inconveniente è accaduto, come la sortita dell'Impresario sulla scena, come qualche querela fra le masse non può farsene colpa alla Direzione sia perchè non può essere dovunque, sia perchè le leggi attuali lasciano ben pochi poteri alla Direzione la quale ha le sole multe per far rispettare l'ordine e se medesima. D'altronde qualche inconveniente havvi sempre e dovunque nei Teatri, e passa inosservato quando per un qualunque mo-

tivo nol si raccolga per farne un' accusa. Nei suoi rapporti coll' Impresario la Direzione non merita censura. L'Im[illegible] dopo la caduta del Ballo recossi in seno alla Giunta ed espose la sua situazione. Fu forza continuare lo spettacolo essendo il primo anno di fiera [illegible] anzi rialzarlo procurando una celebrità di primo ordine. Ecco la cagione unica della eccedenza passiva. Prima che l' impresario si presentasse alla Giunta non era il caso di [illegible] verun sequestro: tutto procedeva senza lagnanze nei rapporti economici. Dopo conosciuto lo stato delle cose la Direzione propose il solo temperamento possibile e la Giunta l' adottò. Anticipo delle spese necessarie a ultimare lo spettacolo per conto dell' Impresario: controllo perchè i pagamenti fossero fatti cui si doveva e perchè le entrate non fossero distratte dallo scopo cui dovevamo servire. Questo fu il mandato della Direzione. Il sua rapporto dimostra come lo abbia eseguito.

Dopo questa esposizione dell' Assessori Massari la discussione per breve tratto diverge intorno alcuni particolari e l' Assessore Mazzucchi la richiama sul suo terreno chiedendo al Consiglio una dichiarazione sull' operato della Giunta. Osserva che il pretendere dalla Direzione Teatrale una responsabilità assoluta di tutti gli inconvenienti conduce alla impossibilità di trovarne una. Devesi piuttosto por mente alla vera radice del male. Ai contratti fatti in fretta e senza la dovuta ponderazione. Tale fu quello dell'Impresario attuale, quindi se a metà spettacolo sorge una crisi, la Rappresentanza Comunale trovasi nel duro bivio o di far sagrifizi, o di chiudere il Teatro perdendo i denari spesi, e provocando la disapprovazione del paese. Quel che abbia fatto la Giunta, il Consiglio ha già conosciuto. Ora deve non lodare ma approvare l' operato.

(Continua)

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
IN FERRARA

Sez. Casa di Ricovero

Ferrara li 2 Settembre 1869.

Onorevole Signor Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Prevalendomi della sperimentata cortesia della S. V. Le trasmetto l' Elenco delle offerte pervenute alla nostra Casa di Ricovero nell' ultimo decorso trimestre, con preghiera di pubblicazione in *Gazzetta*.

Ringrazio la S. V. anticipatamente, e mi pregio raffermarmi

IL PRESIDENTE
C. MONTI

DETTAGLIO

Offerte	**Offerenti**
Mese di Giugno 1869.	
L. 250	Municipio di Ferrara.
Paglia 1|2 carro. . .	Varano M. D. Rodolfo
L. 150	Braghini Nagliati Gius.
Mese di Agosto	
Patate killogrammi 130	Fabbri Giuseppe.
L. 47	Enea Cavalieri.

L' AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ
IN FERRARA
NOTIFICA

Che viene aperto il concorso all' impiego vacante di Secondo Scrittore all' Impegnata a cui è assegnato il soldo mensile di L. 60.

Alle istanze dei concorrenti che dovranno presentarsi nella Segreteria del Pio Stabilimento a tutto il giorno 31 corrente Agosto dovranno unirsi i seguenti certificati:

1.° Di buona morale condotta.
2.° Di non aver oltrepassata l' età di anni 25.
3.° Di aver studiato Grammatica, Ortografia, Calligrafia, ed Aritmetica.

Chiuso il concorso in detto giorno i concorrenti saranno sottoposti all' esame sulle indicate cose, e dal maggior merito dipenderà la nomina dell' impiegato.

Dalla Residenza del Monte della Pietà Ferrara 1 Agosto 1869.

Per l' Amministrazione
Il Provvisore di turno
CLETO Conte GNOLI

Società Operaia — Domenica 5 Settembre ha avuto luogo la 71ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

41 - 151 - 218 - 292

Arena Tosi-Borghi — Questa sera alle ore 8 1|2 la Drammatica Compagnia di *Carlo Lollio* rappresenterà la *Gelosia*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Settembre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte nell' Albo pretorio del Comune di Ferrara.

Capponago Del Monte Nob. Enrico del fu avv. Giuseppe con Balboni Eleonora del fu Antonio — Scarpari Paolo del fu Gaetano con Fossi Teresa del fu Giuseppe. — Uccellini Ferdinando fu Giacomo con Barbieri Angela di Angelo — Areggiani Luigi fu Angelo con Melica Teresa fu Giuseppe — Modigliani Clemente fu Giacubbe con Magrini Emilia fu Angelo — Bianchi Luigi fu Gioachino con Casuma Maddalena, esposta — Fioravanti march. Giovanni fu march. Giuseppe con Niccolini Giulia fu Giovanni — Biffi avv. Carlo di Battista con Agnoletti Leontina di Rino — Cattini Antonio fu Giuseppe con Silvestri Anna di Carlo.

MATRIMONI — Lazzari Eliseo di Ferrara, d' anni, 26, celibe, birrocciante con Graziani Elisabetta di B. S. Luca d' anni 27, nubile, lavandaja.

MORTI — Bennati Beatrice di Bondeno d' anni 61, vedova — Pagliarini Gaetano di Ferrara, d' anni 71, celibe, ricoverato — Zagatti Maria di Quacchio, d' anni 54, vedova — Tumaini Anna di Ferrara, d' anni 77 vedova.

Minori agli anni 7 — N. 4.

5 Settembre

NASCITE. — Maschi 6. — Femmine 4. — Totale 10.

MATRIMONI — Bonali Giambattista di Ferrara, d' anni 43, muratore, vedovo, con Benasciutti Maria di Ferrara, d' anni 37, nubile. — Fangaresi Achille di Ferrara, d' anni 34, falegname, celibe, con Mirandola Cecilia di Ferrara, d' anni 38, vedova.

MORTI — Marangoni Luigi di Quacchio, d' anni 79, ortolano, vedovo — Piazzi Angelica di Ferrara, d' anni 48, nubile.

VARIETÀ

UN SAPIENTE TEDESCO, il quale studiò accuratamente sulla natura delle piante dice che su dodicimila di esse, divise in ben 268 famiglie, diciotto famiglie soltanto si sono dimostrate prive di qualsiasi utilità.

Egli parla di 5 piante che suppliscono il caffè, con svantaggio, è vero, ma che tutte nascondono la frode; ed aggiunge che si mischiano alle 8 o 10 specie di the vero, i prodotti di centoventinove famiglie di piante diverse.

Nè ciò gli basta perchè parlando di orticultura ricorda un cavolo le cui foglie avrebbero servito, da tenda a vari soldati in campagna, di alcuni funghi portati sul mercato di Parigi, il cui peso era di più chilogrammi, di alcune foglie di acetosa cresciute all' altezza d' un uomo nel giardino d' acclimatazione di Parigi; ma ciò che più desta meraviglia è « il carciofo delle famiglie » scoperto da un amatore d' orticoltura. Questo carciofo presenta una superficie di 60 centimetri!

Nè, *state attenti ortolani d' Italia*, il buon Tedesco ci tace la maniera di ottenere un frutto così *monstre*, che anzi la insegna con queste parole:

« Quando il carciofo è della gran-
« dezza d'un uovo incidetene profon-
« damente il fusto in modo da impe-
« dire che il sugo giunga tutto intiero
« al frutto e poi avrete il carciofo
« delle famiglie. »

Ecco dunque offerto agli orticultori il modo di produrre delle varietà le quali speriamo di vedere quanto prima sui mercati italiani, inquantochè si è certi che anco temendo risultati contrari ciascuno farà la sua prova stante la tenuità del sagrificio che potrebbe per disavventura subire.

E tutto ciò che si è detto concerne solo il volume; ma v' ha più. Udite! Quando il carciofo è nel progresso della sua vegetazione copritelo con un berretto di cotone nero fino al totale maturamento ed otterrete che le foglie esterne siano tenere e dolci come le interne.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7. Settembre	12.	1.	11.

Osservazioni Meteoriche

4 5 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766 58 766 84	mm 766, 40 766, 11	mm 765, 90 764, 47	766, 32 764 66
Termometro centesimale	+ 20,3 + 20 4	+ 21, 8 + 23, 6	+ 23, 0 + 24, 6	20, 6 21,5
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 87 11, 28	8 56 11, 61	9 95 11, 7[illegible]	[illegible] 58 12, 15
Umidità relativa	55, 5 63, 3	44 1 53, 1	47, 7 5[illegible], 2	58, 0 63 9
Direzione del vento	E ESE	E E ESE	ENE E	ES E E
Stato del cielo	s. nuv. sereno	s.nuv. sereno	s. nuv. s. nuv.	sereno sereno

	minima	massima
Temp.ª estreme	+ 13 4 + 15,2	+ 25, 4 + 27, 5
	giorno	notte
Ozono	6, 2 7 5	6, 0 7, 0

Giorno 5. Pioggia verso le ore 3. ant. Acqua caduta m. m. 6, 74.

Telegrafia Privata

Firenze 5 — Berlino 4 — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il governo Prussiano non continuerà più lo scambio dei dispacci con Vienna. La Prussia considera esaurita con soddisfazione la serie dei dspacci recentemente pubblicati:

Parigi 4 — *Senato.* L' emendamento Bonjean fu respinto con 113 voti contro 9. L' emendamento Sartiges relativamente allo scioglimento dei conflitti fra il *Corpo legislativo* ed il Senato mediante una votazione generale delle due Camere riunite fu respinto. Si è respinto l'emendamento Brennier tendente a stabilire che il Corpo legislativo elegga il presidente, salvo l'approvazione dell'imperatore. Sono approvati gli articoli 5 e 6.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*